

L'Unità — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità

A S. SIRO DRAMMATICO INCONTRO SOTTO LA NEVE E BELLA VITTORIA DEGLI AZZURRI

L'ITALIA TRAVOLGE L'EGITTO 5-1

CHIARO E CONVINCENTE IL SUCCESSO DEGLI ITALIANI

Nel secondo tempo si è visto il vero volto della nazionale

Dopo un primo tempo conclusosi in parità (goal di Pandolfini e replica di El Din) gli azzurri si scatenano nella ripresa e realizzano quattro reti con Boniperti (2), Frignani e Ricagni

ITALIA: Costagliola, Magnini, Rosetta, Cervato (Ballacci), Chiappella, Segato, Muccinelli, Ricagni, Boniperti, Pandolfini, Frignani.
EGITTO: Guelil (Kato), Jakaro Hanafi, El Daly, Hamza, Helmy, Mekki, Diwzy, (Ezzam), Ala El Din, El Far, Toutou.
ARBITRO: Horn (Olanda).
RETI: nel primo tempo hanno segnato Pandolfini al 26', e El Din al 32'. Nella ripresa: Frignani al 18', Boniperti al 21', Ricagni al 39' e Boniperti al 41'.
CALCI D'ANGOLO: 11 a 3 per l'Italia.
GUARDALINEE: Bronkhorst e Schipper (Olanda).

Passano due minuti e siamo alla terza rete: Pandolfini, il nostro bravo motorino, è andato a meta campo a prendersi la palla che il buon Chiappella gli aveva dato con un breve tocco. Il portiere egiziano avanza a passi rapidissimi, supera Hamza e allunga a Ricagni in area. Il sud americano con le spalle alla porta, porre a Boniperti che sta arrivando di acute corsa e biondo con una stangata di destro da quindici metri insacca: Kato non ha neppure visto la fucilata dello juventino.

E' incominciata la danza della vittoria italiana. Ora agli «azzurri» tutto riesce facile. Boniperti comanda la quadriglia, Muccinelli e irrisistibile. Ricagni s'innalza e lancia e tira e ritira a retta. Pandolfini e Chiappella lavorano per quattro: Costagliola corre da un palo all'altro per riscaldarsi e Magnini e Ballacci avanzano sotto i portieri. Segato e sempre un go' intontito: non gli ne facciamo colpa. Capita a tutti, e poi lui così magrolino che il freddo lo deve sentire più degli altri.

Abbiamo una buona serie di occasioni spiccate da Ricagni, da Chiappella medesimo ed anche da Boniperti e da Pandolfini. Ma la rete — la quarta rete — sta maturando. Ancora una stangata fucilata di Boniperti da trenta metri che, se non fosse stata deviata da Ricagni, Kato neppure si sarebbe mosso per prenderla, tanto era fulminea.

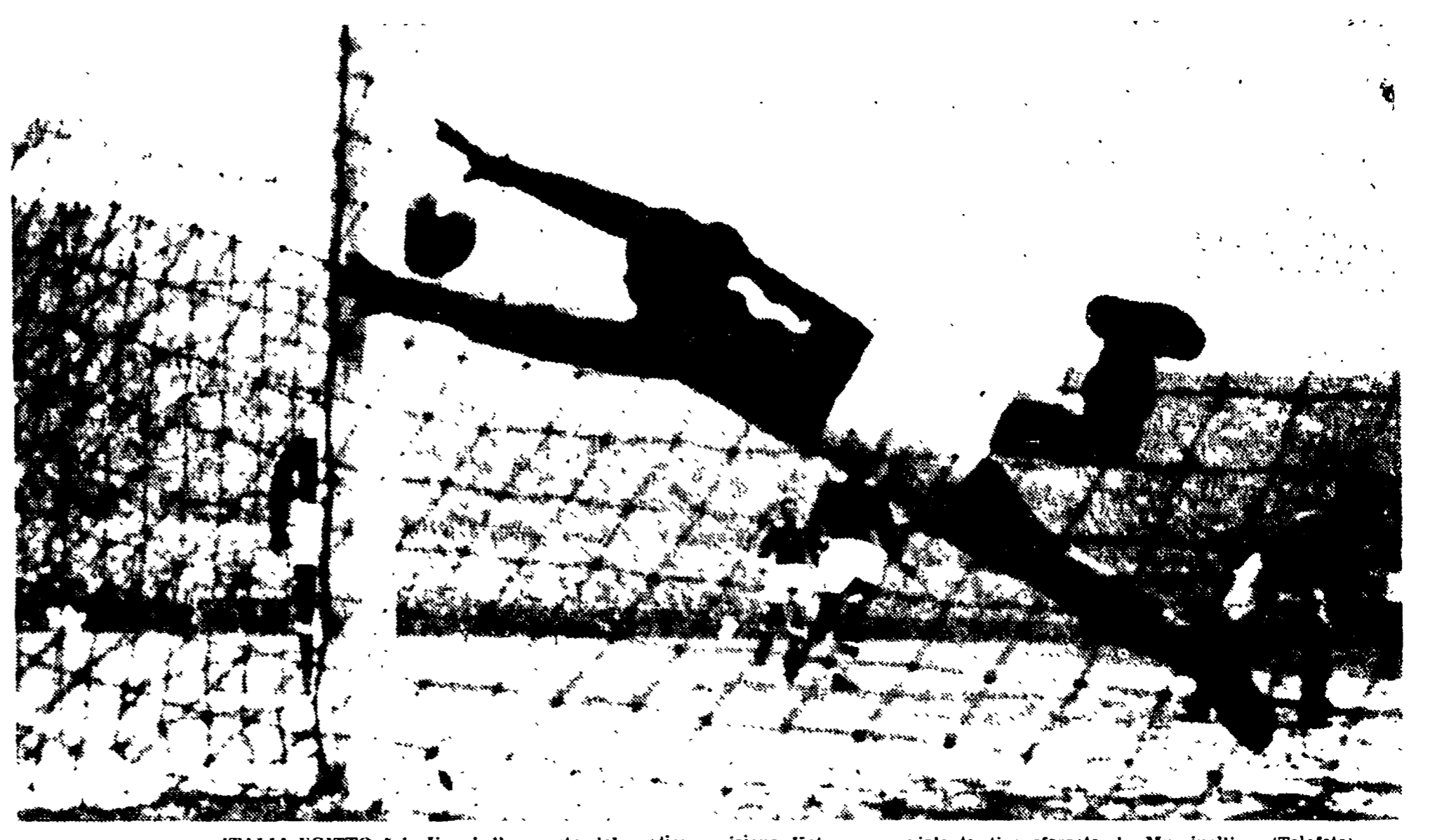
Al 37' Ricagni si ribaltava con una rete di gran classe. Muccinelli ballonzola tra un giocatore e l'altro con il suo «dribbling» sincopato che stupisce, poi allunga a Ricagni che con due finte e un pallaggio di punta — un ricambio, una cosa bellissima da ricordare — e con una serpentina scivola tra le maglie di Helmy e El Daly e arriva a rete. Tiro di cannone: metri a lato di Kato che è uscito alla buca.

La gente soddisfatta, benché ridotta a carne congelata, sta sfollando quando Boniperti segna la quinta rete. Siamo al 41'. Muccinelli, che ora si diverte a quinzolare per il campo con la palla al piede, da venti metri tira fortissimo in porta. E' incredibile quanta forza abbia nelle gambe questo ragazzino minuto, magrino, piccolo e striminzito. Kato si lascia sfuggire la palla dalle mani e Boniperti, sempre su chi vala, è pronto a scaraventare in porta. E' finita: l'Italia ha vinto per 5-1.

MARTIN

Nell'intervallo in tribuna si intrecciano i commenti: parecchi pensano che un pareggio potrebbe chiudere la partita. Si è messo a nevicare fitto fitto e il freddo è acuito dall'aumentata velocità del vento: parecchi spettatori colti da malore abbandonano lo stadio.

Si riprende gli azzurri non aspettano che i verdi si muovano e si buttano contro Kato. Per dieci minuti l'area egiziana è stretta di assedio. Hanafi Jakar El Daly e i due mediani sudano nonostante faccia un freddo cane. Al 4' Ricagni imbeccato da Boniperti sbaglia da pochi passi, poi Boniperti in fuori gioco segna una rete non convalidata. Ora Boniperti gioca da maestro.



ITALIA-EGITTO 5-1: Una bella parata del portiere egiziano Kato su un violento tiro sferrato da Muccinelli (Telefoto)

UNO PER UNO I 22 CALCIATORI E L'ARBITRO DELL'INCONTRO ITALIA-EGITTO

Chiappella, Boniperti, El Din e Hanafi sono stati tra i più bravi in campo

Le diavolerie del «trio», juventino - Pandolfini uno sgobbone indispensabile - Buono l'esordio di Ballacci

(Dalla redazione milanese)
MILANO, 24. — Sull'intero terreno di S. Siro gli «azzurri» hanno colto una nitida brillante affermazione battendo gli egiziani: il successo apre loro la via per le finali della «Coppa del Mondo».

Lasciamo da parte ogni considerazione sulla partita per passare all'esame dei 22 atleti in campo cominciando, e naturale, dai giocatori ospiti.

GUELIL (1): si dice sia un portiere che «vola». Difatti dopo alcuni secondi di gioco il giovanotto volava su una palla alta traversata dalla sinistra di Pandolfini. La presa di Guelil era abbastanza sicura, purtroppo l'atleta cadeva malevolmente con il pallone sotto il torace, oltre la linea della porta. Senza esitare l'arbitro olandese, Horn, concedeva il goal all'Italia. Guelil riprendeva allora il suo posto e a dare la caccia ad ogni palla, lamentandosi però che il forte dolore alla parte sinistra degli occhi lo costringeva a non guardare il campo.

EL FAR (10): un tipo quasi biondo, un giocatore mobile, infaticabile, abbastanza sicuro sulla palla. Per qualche minuto, nel primo tempo, si è spostato all'ala sinistra.

TOOTOU (11): non ha impressionato, malgrado abbia impostato l'azione che poi conclusa da El Din, fruttando l'unica rete dell'Egitto.

ISHAM (8): la riserva che ha sostituito Diwzy: si è rivelato un giocatore di assai mediocre levatura. Una vera riserva alla prova dei fatti.

HANSA (4): doveva lottare con un maratonista come Pandolfini. Ha quindi fatto un po' di fatica per controllare le azioni del tarbucato egiziano, sebbene non sia nelle abitudini degli egiziani «marciare» troppo da presso gli avversari. Ha una buona tecnica ed è stato bravo a parare la sua prima linea durante i fulminei contrattacchi del primo tempo. Nella ripresa però, l'assunto giovanotto rallentava sfiancato il ritmo del suo buon gioco.

HANAFI (5): tra i migliori in campo il bravo capitano dell'Egitto. Nel primo tempo è riuscito a neutralizzare abbastanza bene Boniperti. Nella ripresa, col crescere dello juventino, Hanafi ha mantenuto il suo non disprezzabile livello di gioco pur non riuscendo più a frenare il troppo forte avversario. Alla fine, i compagni di Hanafi, sembravano esausti e scoraggiati, ma il capitano ha continuato a dare la caccia ad ogni raggiungibile palla.

EL DALY (3): abbiamo visto di un autorevole intervento di questo difensore che — fra l'altro — doveva battersi con un tipo minuto e diabolico come il Muccinelli. El Daly però è sembrato inferiore a Yakan.

MEKKAWY (7): Si tratta di un giocatore più che discreto. Ha messo più volte nell'impaccio Cervato. Con Ballacci invece, Mekkiary ha avuto meno occasioni per farsi notare.

DIWZY (8): ha giocato soltanto 23 minuti e quando sta per imporsi una dura botta all'addome, riporta in uno scontro casuale con Rosetta l'ha costretto a lasciare il campo. Per l'Egitto è stata una grave perdita.

EL DIN (9): un magnifico atleta, un interessante giocatore. Ha segnato una bella rete per la sua squadra, riuscendo altre volte a rendersi pericoloso malgrado la severa guardia di Rosetta.

EL FAR (10): un tipo quasi biondo, un giocatore mobile, infaticabile, abbastanza sicuro sulla palla. Per qualche minuto, nel primo tempo, si è spostato all'ala sinistra.

TOOTOU (11): non ha impressionato, malgrado abbia impostato l'azione che poi conclusa da El Din, fruttando l'unica rete dell'Egitto.

ISHAM (8): la riserva che ha sostituito Diwzy: si è rivelato un giocatore di assai mediocre levatura. Una vera riserva alla prova dei fatti.

HANSA (4): doveva lottare con un maratonista come Pandolfini. Ha quindi fatto un po' di fatica per controllare le azioni del tarbucato egiziano, sebbene non sia nelle abitudini degli egiziani «marciare» troppo da presso gli avversari. Ha una buona tecnica ed è stato bravo a parare la sua prima linea durante i fulminei contrattacchi del primo tempo. Nella ripresa però, l'assunto giovanotto rallentava sfiancato il ritmo del suo buon gioco.

HANAFI (5): tra i migliori in campo il bravo capitano dell'Egitto. Nel primo tempo è riuscito a neutralizzare abbastanza bene Boniperti. Nella ripresa, col crescere dello juventino, Hanafi ha mantenuto il suo non disprezzabile livello di gioco pur non riuscendo più a frenare il troppo forte avversario. Alla fine, i compagni di Hanafi, sembravano esausti e scoraggiati, ma il capitano ha continuato a dare la caccia ad ogni raggiungibile palla.

EL DALY (3): abbiamo visto di un autorevole intervento di questo difensore che — fra l'altro — doveva battersi con un tipo minuto e diabolico come il Muccinelli. El Daly però è sembrato inferiore a Yakan.

MEKKAWY (7): Si tratta di un giocatore più che discreto. Ha messo più volte nell'impaccio Cervato. Con Ballacci invece, Mekkiary ha avuto meno occasioni per farsi notare.

DIWZY (8): ha giocato soltanto 23 minuti e quando sta per imporsi una dura botta all'addome, riporta in uno scontro casuale con Rosetta l'ha costretto a lasciare il campo. Per l'Egitto è stata una grave perdita.

EL DIN (9): un magnifico atleta, un interessante giocatore. Ha segnato una bella rete per la sua squadra, riuscendo altre volte a rendersi pericoloso malgrado la severa guardia di Rosetta.

EL FAR (10): un tipo quasi biondo, un giocatore mobile, infaticabile, abbastanza sicuro sulla palla. Per qualche minuto, nel primo tempo, si è spostato all'ala sinistra.

TOOTOU (11): non ha impressionato, malgrado abbia impostato l'azione che poi conclusa da El Din, fruttando l'unica rete dell'Egitto.

ISHAM (8): la riserva che ha sostituito Diwzy: si è rivelato un giocatore di assai mediocre levatura. Una vera riserva alla prova dei fatti.

MUTI DI GIOCO lasciava il rettangolo verde accusando una distorsione.

BALLACCI (3): sul finire del primo tempo è presentato alla gran folla milanese con estrema disinvoltura e sicurezza. Per il resto della partita, con un gioco attento e controllato, non ha fatto rimpiangere Cervato. Nel complesso Ballacci ha debuttato felicemente.

CHIAPPELLA (4): il milanese della Fiorentina sin dall'inizio ha dimostrato di essere uno dei migliori azzurri. Non lo riteniamo un fuori classe e questo infaticabile Chiappella, però egli ha il diritto di essere considerato un mediano di grande rendimento. Ieri il giovanotto si è battuto dall'inizio alla fine senza incertezze.

ROSETTA (5): lo abbiamo visto giocare meglio altre volte, questo spigliato atleta tutto misura e tempo, però non bisogna dimenticare che ha dovuto frenare il più insidioso giocatore egiziano, El Din.

BONIPERTI (2): Nel primo tempo il biondo ha sbagliato parecchie palle, nella ripresa ha mostrato tutto il suo talento mettendo in risalto lo splendore della sua classe.

PANDOLFINI (10): Un maratonista, uno sgobbone di primo ordine prezioso per non dire indispensabile per una squadra. Ieri sul prato assai pesante di San Siro, ha senza dubbio disputato una bella partita, però ci era mancato di più a Firenze contro gli inglesi ed a Genova contro i ceceoslovacchi.

FRIGNANI (11): Da tempo il milanista attraversa un grigio periodo di forma, contro gli egiziani il ragazzino tuttavia riuscito a mettere a segno un goal decisivo. Spero che questo autentico successo abbia per Frignani l'effetto di un buon ricostituente.

HORN (l'arbitro): Olandese, ieri in grigio come a Wembley per l'Inghilterra-Ungheria, alle prese con una partita facile per la cavalleria degli atleti confermarla la sua buona fama. Nell'azione del primo goal italiano Horn non ha avuto esitazioni nel decidere: un segno questo di sicurezza per non dire di padronanza nel difficile e delicato mestiere di arbitro.

GIUSEPPE SIGNORI

(Dalla redazione milanese)
MILANO, 24. — Gli azzurri hanno battuto la squadra egiziana per cinque reti a una e se i nostri campioni fossero stati più precisi, più tempestivi, più calmi e avessero saputo sfruttare tutte le buone occasioni che hanno avuto, il punteggio sarebbe stato ancor più clamoroso. I due tempi dell'incontro hanno due facce diverse come i due volti di Giano bifronte: nei primi quarantacinque minuti gli azzurri hanno balbettato, nella ripresa hanno coperto un vero e proprio «voce spiegata», arricchita da

Scossi come da una frustata, gli azzurri allora partivano alla riscossa e, nella ripresa, ubriacavano letteralmente gli avversari, schiacciandoli sotto il peso di quattro palloni.

Nella ripresa l'Italia ha giocato come a Genova contro la Cecoslovacchia: quella è la Nazionale che noi conosciamo e forse è questa la vera faccia del gioco azzurro. Accolte da un formidabile applauso le due squadre entrano in campo. Il terreno è una lastra di acciaio e i calciatori correndo lasciano le impronte sulla neve che mullina spinta da un vento che strappa la pelle.

L'Italia si lancia immediatamente all'attacco e la palla corre veloce da Chiappella a Ricagni e poi Pandolfini. Intetta Hanafi e la sfera ritorna al centro. Boniperti se ne impadronisce e la allunga a Pandolfini, piazzato di fondo inseguito da Jakar

ma lealmente applaude gli egiziani.

Gli azzurri ora hanno capito che gli egiziani non si possono prendere sottogamba e lo schiaffo che il buon effetto di imprimere vigore anche a quei giocatori che parevano ormai perduti per il gioco. Boniperti e Ricagni, si gettano a testa bassa nella mischia e lottano disperatamente, ma gli egiziani sono lanciati e insistono ad attaccare. Il mediano destro Hamza cresce di statura e Pandolfini deve starci al fianco.

Verso il 37' gli egiziani si concedono un po' di riposo e gli italiani ne approfittano per organizzarsi e per portarsi sotto la rete di Kato. Il mordente degli africani perde vigore e lentamente in rete si affaccia la traversata da Rosetta. Al 44' Cervato si produce uno sturimato ed esce, lo rimpiazzerà Ballacci.

Nell'intervallo in tribuna si intrecciano i commenti: parecchi pensano che un pareggio potrebbe chiudere la partita. Si è messo a nevicare fitto fitto e il freddo è acuito dall'aumentata velocità del vento: parecchi spettatori colti da malore abbandonano lo stadio.

Si riprende gli azzurri non aspettano che i verdi si muovano e si buttano contro Kato. Per dieci minuti l'area egiziana è stretta di assedio. Hanafi Jakar El Daly e i due mediani sudano nonostante faccia un freddo cane. Al 4' Ricagni imbeccato da Boniperti sbaglia da pochi passi, poi Boniperti in fuori gioco segna una rete non convalidata. Ora Boniperti gioca da maestro.

Muccinelli, lanciato opportunamente trotteggia per il campo in buona intesa con Boniperti Pandolfini e Ricagni. Frignani sotto il controllo di Jakar fa per poco. Abbiamo ancora due azioni di contropiede, un tiro forte di El Din al 14' e uno di El Far e poi inizia la serie delle nostre reti. Gli egiziani chiusi nella morsa delle azioni azzurre, non si accazzano più ad allontanarsi dalla loro area: difendono il pareggio a denti stretti, sono stanchi, martoriati dal freddo e dalla tensione nervosa.

Finalmente al 18' gli «azzurri» ritornano in vantaggio. Muccinelli caricato da El Daly resiste e fugge verso il fondo poi crolla a fil di palo: respinge il portiere, la palla va a Ricagni, da Ricagni a Frignani che da pochi passi mette in rete. La folla applaude freneticamente.

Il freddo aumenta

Il freddo aumenta di intensità, è insopportabile: come fantasma i giocatori corrono dietro il sipario dei biocchi di neve che il vento siffla sullo stadio. Gli azzurri che il buon effetto di imprimere vigore anche a quei giocatori che parevano ormai perduti per il gioco. Boniperti e Ricagni, si gettano a testa bassa nella mischia e lottano disperatamente, ma gli egiziani sono lanciati e insistono ad attaccare. Il mediano destro Hamza cresce di statura e Pandolfini deve starci al fianco.

Verso il 37' gli egiziani si concedono un po' di riposo e gli italiani ne approfittano per organizzarsi e per portarsi sotto la rete di Kato. Il mordente degli africani perde vigore e lentamente in rete si affaccia la traversata da Rosetta. Al 44' Cervato si produce uno sturimato ed esce, lo rimpiazzerà Ballacci.

Nell'intervallo in tribuna si intrecciano i commenti: parecchi pensano che un pareggio potrebbe chiudere la partita. Si è messo a nevicare fitto fitto e il freddo è acuito dall'aumentata velocità del vento: parecchi spettatori colti da malore abbandonano lo stadio.

Si riprende gli azzurri non aspettano che i verdi si muovano e si buttano contro Kato. Per dieci minuti l'area egiziana è stretta di assedio. Hanafi Jakar El Daly e i due mediani sudano nonostante faccia un freddo cane. Al 4' Ricagni imbeccato da Boniperti sbaglia da pochi passi, poi Boniperti in fuori gioco segna una rete non convalidata. Ora Boniperti gioca da maestro.

Muccinelli, lanciato opportunamente trotteggia per il campo in buona intesa con Boniperti Pandolfini e Ricagni. Frignani sotto il controllo di Jakar fa per poco. Abbiamo ancora due azioni di contropiede, un tiro forte di El Din al 14' e uno di El Far e poi inizia la serie delle nostre reti. Gli egiziani chiusi nella morsa delle azioni azzurre, non si accazzano più ad allontanarsi dalla loro area: difendono il pareggio a denti stretti, sono stanchi, martoriati dal freddo e dalla tensione nervosa.

Finalmente al 18' gli «azzurri» ritornano in vantaggio. Muccinelli caricato da El Daly resiste e fugge verso il fondo poi crolla a fil di palo: respinge il portiere, la palla va a Ricagni, da Ricagni a Frignani che da pochi passi mette in rete. La folla applaude freneticamente.

Finalmente al 18' gli «azzurri» ritornano in vantaggio. Muccinelli caricato da El Daly resiste e fugge verso il fondo poi crolla a fil di palo: respinge il portiere, la palla va a Ricagni, da Ricagni a Frignani che da pochi passi mette in rete. La folla applaude freneticamente.

Finalmente al 18' gli «azzurri» ritornano in vantaggio. Muccinelli caricato da El Daly resiste e fugge verso il fondo poi crolla a fil di palo: respinge il portiere, la palla va a Ricagni, da Ricagni a Frignani che da pochi passi mette in rete. La folla applaude freneticamente.



ITALIA-EGITTO 5-1: Il terzino Cervato abbandona il campo dopo l'infortunio - (Telefoto)

La scheda Totocalcio

Italia-Egitto (ris. fin.)	X
Massei-Aosta	1
Varesse-Vigevano	2
Carpi-Reggiana	1
Città di Castello-Prato	1
Grosseto-Fanara	1
Siena-Foligno	1
Aroni-Pescara	1
S. Lorenzo-Chin. Neri	2
Turris-Foggia	X
Marsala-Bari	2
Matera-Reggina	X

Il Monte Premi è di lire 316.531.941

A spoglio ultimato delle schede dell'olderno concorso i vincitori con punti «13» sono 21; ad essi spetta la somma di L. 7.536.000 circa; i vincitori con punti «12» sono 34; ad essi spetta la somma di L. 293.000 circa.